I.C. G.CARDUCCI-S.MARIA A MONTE
Prot. 0002013 del 18/02/2025
II-10 (Entrata)

CISL SCUOLA

SEGRETERIA NAZIONALE

Tra accuse infondate e palesi incoerenze, un discutibile stile sindacale

La Uil Scuola Rua, con e-mail indirizzate a diverse istituzioni scolastiche, pubblicizza i risultati ottenuti attraverso i propri ricorsi in merito al riconoscimento dell'anno 2013 ai fini della progressione di carriera, accusando più o meno genericamente altre organizzazioni sindacali di essere rimaste, sulla questione, sostanzialmente inerti.

Quanto sostiene la UIL Scuola, tuttavia, **non corrisponde al vero**, almeno per quanto riguarda **la CISL Scuola**, che attraverso le proprie strutture territoriali e gli uffici legali convenzionati **ha sempre ricercato e percorso tutte le strade** ritenute utili per ottenere risposta alle **legittime attese** dei propri associati.

In particolare, le strutture territoriali CISL Scuola, nella propria autonomia, hanno condotto **azioni tese al recupero dell'annualità 2013**, da ultimo rinforzandole alla luce della recente sentenza della Corte di cassazione. Tutto ciò a partire da una verifica attenta di ogni specifica situazione individuale, da cui far discendere la scelta delle **più opportune vie giurisprudenziali**, unitamente alle indicazioni riguardanti gli atti eventualmente necessari per interrompere la prescrizione. Come è noto, si tratta di un contenzioso tuttora in corso, su cui si attende un'ulteriore pronuncia della Cassazione.

Anche sul versante del **riconoscimento pieno degli anni di preruolo** ai fini della carriera, la CISL Scuola, col supporto dei propri legali, sta fornendo da tempo la necessaria consulenza per una corretta valutazione di ogni singolo caso nella sua specificità. Non sempre, infatti, il ricorso è foriero di risultati positivi per il ricorrente, specialmente per il personale docente, per il quale **va sempre attentamente considerata la convenienza** del riconoscimento dell'intero servizio laddove questo sia calcolato con determinate modalità (ad es. servizio prestato per 180 gg. ovvero dal 1° febbraio al termine degli scrutini).

Anche in questo caso, è **del tutto infondata l'accusa di inerzia** che la UIL Scuola rivolge alle altre organizzazioni: è invece di tutta evidenza il **comportamento incoerente** di chi si atteggia a difensore (esclusivo!) dei precari e poi si straccia le vesti perché il contratto integrativo sulla mobilità ha equiparato il punteggio del servizio a tempo determinato a quello del servizio di ruolo.

Non è purtroppo la prima volta che accade, anzi sta diventando una consuetudine da parte della UIL Scuola: **fare opera di disinformazione**, distorcendo in modo strumentale i fatti o proponendone letture parziali e fuorvianti, avvalendosi della collaudata tecnica delle "mezze verità". Si veda al riguardo quanto avvenuto col ricorso avverso l'esclusione dalla contrattazione integrativa, pretesa già bocciata nella prima pronuncia del Giudice, ma che non ha impedito alla UIL di commentare entusiasticamente la sentenza di merito, enfatizzando l'accoglimento di due richieste

residuali e tacendo sul fatto che fosse confermato il rigetto di quella principale, ovvero l'accesso alla contrattazione integrativa.

Detto questo, nello svolgere la propria azione **ogni organizzazione sindacale ha un proprio metodo e un proprio stile**; il nostro è quello che un nostro padre fondatore ci ha insegnato, invitandoci a "*parlare con sincerità ai lavoratori*", senza "*nulla nascondere, nulla ampliare*". Mai illudere con promesse demagogiche, di nessuna utilità per le persone, alle quali serve chi sa trovare soluzione ai loro problemi, non chi si limita a farne la descrizione. Anche per questo, probabilmente, **siamo il sindacato con più iscritti nel mondo della scuola**. La migliore risposta ad accuse infondate e gratuite, per noi uno stimolo a fare sempre nel miglior modo possibile il nostro lavoro.

Roma, 17/02/2025

La Segreteria Nazionale